

Carissimi, ci mettiamo in cammino.

Sta per iniziare il momento delle benedizioni alle famiglie, un momento da me desiderato perché mi permetterà di entrare nelle vostre case, di incontrare le vostre famiglie e quindi conoscervi. È bene che il Sacerdote sia conosciuto dai suoi fedeli e che i suoi fedeli siano conosciuti dal loro sacerdote.

Questa visita alle famiglie per portare la Benedizione del Signore sia proprio occasione di una maggiore conoscenza e apprezzamento reciproco.

Come nuovo parroco ho questo desiderio perché l'incontrarsi nell'ambito familiare permette una conoscenza più profonda, necessaria per un cammino che ci vedrà lavorare nel futuro con spirito fraterno di collaborazione per il bene di ognuno, di ogni famiglia e di tutta la Comunità parrocchiale.

Ho sempre considerato la visita delle Famiglie significativa e fondamentale perché consente di soffermarsi con le persone e di iniziare un discorso con tutti, là dove viene richiesto, e vorrei che questo incontro fosse costante e diventasse l'aspetto più importante della vita della parrocchia.

In fondo, oggi, ciò che vale come comunicazione della Fede, è l'insieme delle relazioni che si creano fra le persone e il loro Dio, nel nostro caso tra Dio, il prete e i fedeli. Vorrei che i nostri incontri non fossero mai un entrare in casa, benedire e scappare di fretta. Vorrei piuttosto una pastorale mediante la quale il parroco possa creare attorno a sé una Comunità che generi calore umano e capace di rendere bella la vita a tutti quelli che le si avvicinano, così che ogni famiglia viva serena sentendosi immersa dentro una Comunità calda, che accoglie e dove ci si conosce. Penso che ciò sia possibile dove si vive con la stima gli uni degli altri. Dobbiamo far crescere questa stima proprio attraverso una conoscenza reciproca e imparando a rilevare di più gli aspetti positivi presenti tra le persone.

Crediamoci allora al valore della Visita Pastorale, che sa gettare prima un ponte con le famiglie al quale, poi, seguirà un innesto più attivo nella vita della Comunità in cui si celebra il Mistero dell'incontro tra Dio e l'Uomo e che, con il suo lavoro, si spende per servire la vita dell'uomo d'oggi, trovando in ciò il suo senso. Diventeremo allora le PIETRE VIVE di una Comunità che opera per una società più giusta e a servizio del bene di tutti.

Ecco l'augurio che come parroco offro a noi tutti: Ci sia stima maggiore verso se stessi, ci sia stima nelle nostre famiglie, ci sia più stima nella Comunità Cristiana, ci sia più stima in chi abita nello stesso palazzo, ci sia più stima in chi abita nella stessa via, ci sia più stima nel nostro paese. E mentre chiediamo queste cose come dono a Gesù, prego perché ci sappiamo impegnare a farci questo dono, gli uni agli altri ogni giorno e come augurio sincero per il nuovo anno!

AUGURI allora all'inizio del **NUOVO ANNO** e del nostro **CAMMINO INSIEME!** **SIA PACE SULLA VOSTRA CASA, SIA PACE SULLE VOSTRE FAMIGLIE!** Sia pace e serenità soprattutto per gli Ammalati e per chi è schiacciato dalla crisi del cuore, da

chi ha sopra di sé il peso della crisi economica. E sia pace anche su chi è sereno ed è fortunato perché da questa base di serenità sappia mettersi a disposizione e mettere a disposizione degli altri quello che ha in più.

Grazie a tutti quelli che apriranno la loro porta e vorranno ringraziare con me il Signore per le cose belle che Egli già scrive nella loro famiglia.

Io le benedirò perché abbiano a crescere sempre più stabili e sicure per la gioia di voi tutti.

Il Signore vi benedica!

Il parroco

Don Jean Marie KATENTU NKOMANIA